

Per istituzioni consapevoli. Ruolo e funzioni del servizio sociale per rendere protagoniste le persone nei percorsi di presa in carico

GIORNATA DI STUDIO - 16 FEBBRAIO 2023

'Rendere visibili gli invisibili'

**A CURA DI D.SSA PINA FERRARO FAZIO
ASSISTENTE SOCIALE SPECIALISTA
SOCIOLOGA AD INDIRIZZO CRIMINOLOGICO**

ART. 10 COSTITUZIONE ITALIANA

LO STRANIERO, AL QUALE SIA IMPEDITO NEL SUO PAESE L'EFFETTIVO ESERCIZIO DELLE LIBERTÀ DEMOCRATICHE GARANTITE DALLA COSTITUZIONE ITALIANA, HA DIRITTO D'ASILO NEL TERRITORIO DELLA REPUBBLICA, SECONDO LE CONDIZIONI STABILITE DALLA LEGGE.



"Insieme di misure indirizzate ad un gruppo di persone, con l'obiettivo di eliminare e prevenire la discriminazione o di compensare gli svantaggi derivanti dagli atteggiamenti, dai comportamenti e dalle strutture esistenti" in nome dell'uguaglianza sostanziale, costituzionalmente garantita.

IL MINISTERO DELL'INTERNO - DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI e IMMIGRAZIONE

- ✓ *Svolge funzioni e compiti spettanti al Ministero dell'Interno nella tutela dei diritti civili, ivi compresi quelli concernenti l'immigrazione e l'asilo, la cittadinanza, le confessioni religiose;*
- ✓ *In tema di immigrazione e asilo, concorre alla definizione delle politiche migratorie del Governo, occupandosi anche di garantire sia l'accoglienza e l'assistenza dei richiedenti protezione internazionale e sia il primo soccorso agli immigrati irregolari sbarcati o rinvenuti sul territorio nazionale. Altre competenze riguardano il tema della cittadinanza, delle minoranze storiche etno-linguistiche, ecc.*
- ✓ *Cura la pubblicazione di opere correlate alle materie di competenza: Si tratta di guide pratiche, di dossier tematici, di compendi statistici, di manuali operativi e di rapporti analitici sui vari settori di intervento.*

IL MINISTERO DELL'INTERNO – DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI e IMMIGRAZIONE

E a partire dalle esperienze di accoglienza decentrata e in rete, realizzate tra il 1999 e il 2000 da associazioni e organizzazioni non governative, che nel 2001 il Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, l'Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI) e l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati (UNHCR) siglavano un protocollo d'intesa per la realizzazione di un “Programma nazionale asilo”.

Nasceva, così, il primo sistema pubblico per l'accoglienza di richiedenti asilo e rifugiati, diffuso su tutto il territorio italiano, con il coinvolgimento delle istituzioni centrali e locali, secondo una condivisione di responsabilità tra Ministero dell'Interno ed enti locali.

IL MINISTERO DELL'INTERNO DIPARTIMENTO LIBERTÀ CIVILI e IMMIGRAZIONE

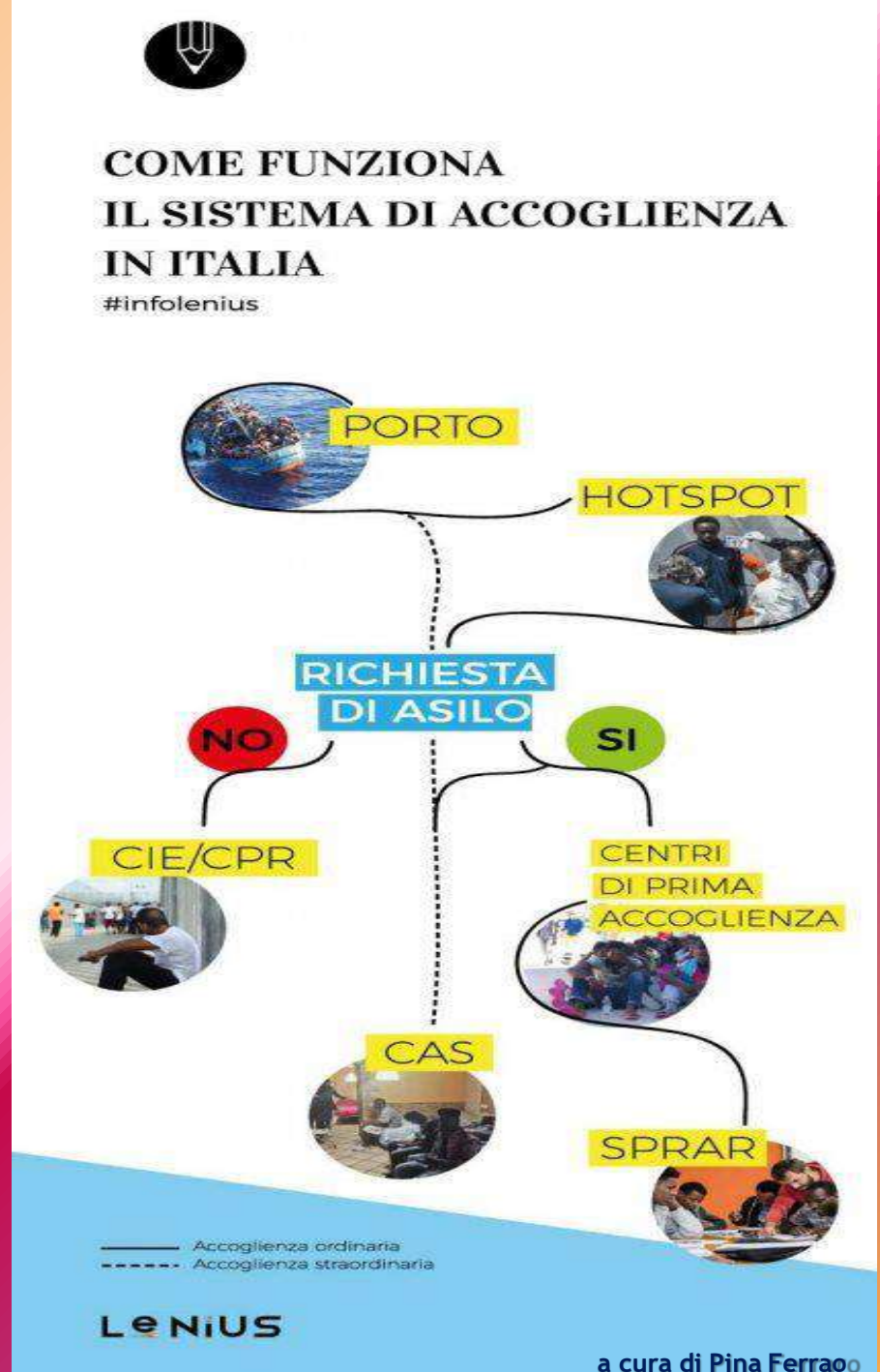
Il Sistema di accoglienza è caratterizzato da:

- il carattere pubblico delle risorse messe a disposizione dagli enti responsabili dell'accoglienza e dal governo centrale, secondo una logica di governance multilivello;
- la partecipazione volontaria degli enti locali alla rete dei progetti di accoglienza (SAI);
- politiche sinergiche sul territorio con i soggetti del terzo settore, che contribuiscono in maniera essenziale alla realizzazione degli interventi.



Il sistema è coordinato dal Ministero dell'Interno in collaborazione con ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani.

Gli enti locali che scelgono di aderire allo SPRAR (OGGI SAI), possono fare domanda per accedere ai fondi ministeriali in qualsiasi momento, rispondendo ad un avviso pubblico sempre aperto.





DECRETO LEGISLATIVO 18 AGOSTO 2015 - N. 142

Attuazione della direttiva 213/33/UE, Recante norme relative all'accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, nonché della direttiva 2013/32/UE, recante procedure comuni ai fini del riconoscimento dello status di protezione internazionale.

Il sistema di accoglienza in Italia opera su due livelli:

prima accoglienza, che comprende gli hotspot, i centri di prima accoglienza e i CAS, e seconda accoglienza, il c.d. SPRAR (Sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) oggi SAI.



L'accoglienza straordinaria: i CAS

Dato che non tutti i comuni aderiscono al sistema ex SPRAR (oggi SAI), si è reso necessario fornire altro impulso nei territori, per rispondere al bisogno di accoglienza del numero rilevante di richiedenti protezione internazionale in arrivo in Italia.

Per questo sono stati avviati i CAS (Centri di Accoglienza Straordinaria), concepiti come strutture temporanee per fare fronte agli "arrivi consistenti e ravvicinati di richiedenti" (Decreto Legislativo 142/2015, art. 11) che non sia possibile accogliere tramite il sistema ordinario.

Poiché dal 2014 gli arrivi ravvicinati e consistenti sono stati la regola, i **CAS** sono diventati la regola.

Questi non necessariamente sono centri collettivi; l'accoglienza è tutt'altro che straordinaria: si tratta infatti ormai della modalità ordinaria in cui vengono inseriti i migranti (il 78% delle presenze,).



Fondazione Nazionale
Assistenti Sociali

C.A.S



ପ୍ରକୃତପୁରାଣର ଅନୁକ୍ରମିକ ଅନୁକ୍ରମ
«ପ୍ରକୃତପୁରାଣର ଅନୁକ୍ରମିକ ଅନୁକ୍ରମ»

ପ୍ରକୃତପୁରାଣର ଅନୁକ୍ରମିକ ଅନୁକ୍ରମ
ପ୍ରକୃତପୁରାଣର ଅନୁକ୍ରମିକ ଅନୁକ୍ରମ
ପ୍ରକୃତପୁରାଣର ଅନୁକ୍ରମିକ ଅନୁକ୍ରମ

La Prefettura di Ancona - Ufficio Assistenti Sociali - e la gestione dell'attività di accoglienza dei migranti richiedenti protezione internazionale

➤ Coordinamento regionale:

- a. Rapporti con le Prefetture/Questure della regione Marche
- b. Rapporti con gli Enti Gestori per particolari esigenze e per monitoraggio e supervisione dell'attività di accoglienza dei migranti
- c. Rapporti/supporto Tavolo di Coordinamento Regionale

- ▶ Rapporti con la Questura di Ancona - Ufficio Immigrazione e Carabinieri
- ▶ Rapporti con la Commissione Territoriale per Rifugiati di Ancona

- ▶ Rapporto con Ministero dell'Interno - Nucleo Crisi Sbarchi - e con le Prefetture di partenza dei migranti
 - ▶ Quote e ripartizione regionale

- ▶ Rapporti con gli Enti Gestori in convenzione con la Prefettura di Ancona
- ▶ Rapporti diretti con i migranti (monitoraggio, sopralluoghi, ricongiungimenti familiari, ammonimenti, diffide, ogni altro problema/richiesta pervenuta)

- ▶ Rapporti con gli Enti e i servizi del territorio, per una migliore diffusione delle informazioni e condivisione di problematiche/soluzioni da affrontare/ adottare
- ▶ Collegamento con C.T.I.

- Rapporti con gli Enti Gestori e servizi del territorio, per una migliore diffusione delle informazioni e condivisione di problematiche per la ricerca di soluzioni condivise da adottare;
- Collegamento con C.T.I. (Consiglio Territoriale per l'Immigrazione).

QUESTURA:

- Gestione arrivo migranti (condivisione informazioni su: elenchi migranti trasferiti, fotosegnalamento, formalizzazione, comunicazione struttura di accoglienza individuata, MSNA, ecc;
- Gestione migranti;
- SAI (formalizzazione);
- Notifiche Allontanamenti, diffide e ogni altra questione che riguarda i migranti in accoglienza,
- Supporto per controlli e verifiche strutture di accoglienza
- Gestione ordine pubblico e ogni altra problematica inerente il fenomeno in questione;

Il Rimpatrio Volontario Assistito - (RVA)

Il Rimpatrio Volontario Assistito e Reintegrazione è una misura che offre ai cittadini dei paesi terzi l'opportunità di fare ritorno in patria attraverso un progetto individuale comprensivo di counselling pre-partenza, assistenza logistica e finanziaria al viaggio, accompagnamento al reinserimento sociale ed economico nel paese di origine.



RITORNARE
PER RICOMINCIARE
RETURN. START AGAIN
REVENIR. POUR RECOMMENCER



Chi sceglie di rientrare nel proprio paese assistito con i progetti di RVA attivi e soddisfa i requisiti previsti per accedere al programma riceve la seguente assistenza:

UN servizio di orientamento alla misura;

- ✓ il supporto e la copertura delle spese necessarie al rilascio del documento di viaggio da richiedere al consolato del paese di origine;
- ✓ l'assistenza nell'organizzazione del viaggio e la copertura delle relative spese fino a destinazione finale;
- ✓ l'accompagnamento sanitario fino a destinazione finale, se necessario e previa valutazione, per i migranti che soffrono di patologie documentate;
- ✓ l'erogazione di un sussidio di prima sistemazione utile al sostenimento di spese immediate al rientro (es. spostamenti interni al paese) che viene consegnato al migrante in contanti prima della partenza;
- ✓ Contributo economico in beni e servizi nel paese di origine, per facilitare l'inserimento socio-lavorativo del beneficiario

INDICAZIONI e BUONE PRASSI RELATIVE ALLA GESTIONE E ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI

- Compilazione foglio presenze in ogni sua parte, dopo aver verificato l'effettiva presenza dei migranti in struttura, la mattina stessa prima dell'invio del report;
- Il report delle presenze deve essere trasmesso tutti i giorni **entro e non oltre** le ore 10.00;
- Rafforzare i controlli random nelle ore notturne nei vari appartamenti, per prevenire situazioni di ostilità da parte della popolazione;
- Per quanto riguarda i contatti con l'Ufficio Assistenti Sociali occorre utilizzare il telefono fisso (071/2282419 - 616 - 615) nelle ore di servizio (ore 08.00 - 15.30) e la mail: immigrazione.pref_ancona.it;
- Le telefonate al cellulare di reperibilità devono essere fatte solo per motivi strettamente urgenti e indifferibili;
- **I migranti in accoglienza dei singoli Enti devono firmare il regolamento interno; lo stesso compreso da ogni singolo migrante ed essere sempre disponibile all'interno di ogni struttura dimorano gli stessi;**
- Fornire almeno altri due cellulari di riferimento degli/le operatori/trici che si possono contattare, oltre il responsabile dell'accoglienza, onde consentire una più efficace ed efficiente gestione dell'accoglienza dei migranti;

INDICAZIONI e BUONE PRASSI RELATIVE ALLA GESTIONE E ACCOGLIENZA DEI MIGRANTI

- In caso di allontanamento dei migranti, senza autorizzazione, occorre segnalare tempestivamente tale allontanamento confermandolo, entro i due giorni successivi, onde consentire a questa Prefettura l'adozione dei provvedimenti di competenza. Usare mail apposite inserendo in oggetto: "ALLONTANAMENTO", "CONFERMA ALLONTANAMENTO";
- In caso di situazioni di gravi inadempienze e/o violenze fisiche o verbali posti in essere dai migranti in accoglienza, occorre immediatamente avvisare le forze dell'ordine (112-113), che provvederanno ad adottare le misure che riterranno opportune e, successivamente, informare la Prefettura - cell di servizio o centralino prefettura (071/22821 per funzionario di turno). Dopo inviare una dettagliata e circostanziata relazione via mail;
- Segnalare, con tempestività, con apposita mail in cui scrivere nell'oggetto: "DEFINIZIONE COMMISSIONE TERRITORIALE", i migranti che hanno ricevuto la comunicazione della definizione del proprio status da parte della Commissione Territoriale;
- Segnalare, con tempestività, i denegati e, nel caso di ricorso, inviare dichiarazione o copia del deposito del ricorso. Anche in questo caso si chiede di inviare apposita mail;
- Inviare mensilmente, senza più aspettare la richiesta di quest'ufficio, la tabella migranti e la tabella dati statistici (vedi allegato), nonché la relazione delle attività socio educative e di integrazione realizzate con/per i migranti;

•... **E TANTI ALTRI**

L'accoglienza

- ✓ E' un processo dinamico, influenzato da componenti professionali, organizzativi, operativi e personali, che si realizza sin dal primo contatto con il/la migrante e l'istituzione;
- ✓ E' un luogo privilegiato e unico della domanda individuale, dove si pongono le basi nella relazione tra migrante e la rete dei servizi.

TRA GLI OBIETTIVI DEL SERVIZIO SOCIALE

- *Creare, attraverso un particolare e specifico processo di aiuto, basato su una relazione interpersonale professionale di tipo promozionale, educativo e in parte terapeutico, i raccordi necessari fra bisogni e risorse personali, familiari, istituzionali, comunitarie, favorendo e migliorando i rapporti e le relazioni tra gli individui e tra gli individui ed i sistemi di risorse, rendendo l'ambiente "nutritivo" e promozionale per le persone e i gruppi.*

LA Professionalita' dell'a.s.

- L'A.S. trova la sua identità nel codice deontologico. Non sempre, però, le/i professioniste/i conoscono a fondo le peculiarità di questo strumento che orienta e deve orientare le nostre azioni e il nostro agire professionale.
- **Al titolo II, il codice definisce con chiarezza i principi generali della nostra professione.**
- *Per dare valore e dignità alla professione, l'A.S. Deve riappropriarsi di una piena autonomia professionale, che permetta di investire maggiori energie nelle progettualità del territorio e nella sensibilizzazione della comunità, per trovare nuove risorse per i bisogni della cittadinanza e dare conto della propria specificità all'esterno.*



IL NOSTRO ATTUALE CODICE DEONTOLOGICO (2020)



PREAMBOLO

La professione dell'assistente sociale è fondamentale per garantire i diritti umani e lo sviluppo sociale e, a questo scopo, è normata dallo Stato a tutela della persona e delle comunità; anche per questo, l'assistente sociale è consapevole che la professione è una risorsa da tutelare, che implica doveri e responsabilità.

L'assistente sociale, con la propria attività, concorre a realizzare e a tutelare i valori e gli interessi generali, comprendendo e traducendo le esigenze della persona, dei gruppi sociali e delle comunità.

Siamo una professione a garanzia dei diritti di ogni essere umano

Lo scopo del Preambolo, quindi, oltre a fissare una cornice identitaria sulla professione, fissa gli elementi costitutivi:

- ✓ Siamo garanti dei diritti umani e dello sviluppo sociale;
- ✓ Siamo una risorsa da tutelare;
- ✓ La persona al centro delle relazioni;
- ✓ Il dovere per la formazione e il continuo confronto;
- ✓ La conservazione dell'autonomia di giudizio e la responsabilità delle nostre decisioni professionali;
- ✓ La credibilità attraverso il corretto esercizio della professione;
- ✓ Un codice per tutti/e;

FONDAMENTALE SOTTOLINEARE CHE:

Promuovere i diritti - per noi A.S. - vuol dire insistere a parlare di inclusione, uguaglianza, pari dignità di tutti/e, di attenzione alle persone in quanto tali (*soggetti e non oggetti degli interventi*) ed alla collettività, quale ambito naturale dello sviluppo di ognuno/a, di attenzione al benessere e, quindi, di attenzione a sostenere le fragilità/difficoltà, quando queste si presentano.



DAL NOSTRO C.D. - PRINCIPI

- L'esercizio della professione si basa su fondamenti etici e scientifici, sulla disciplina accademica, sulla pratica, sull'autonomia tecnico-professionale e sull'indipendenza di giudizio. L'assistente sociale non partecipa ad iniziative lesive di queste dimensioni. **(ART. 4)**
- L'assistente sociale fa propri i principi fondamentali della Costituzione della Repubblica Italiana. Riconosce il valore, la dignità intrinseca e l'unicità di tutte le persone e ne promuove i diritti civili, politici, economici, sociali, culturali e ambientali così come previsti nelle disposizioni e nelle Convenzioni internazionali **(ART. 5)**
- L'assistente sociale svolge la propria azione professionale senza discriminazione di età, di sesso, di stato civile, di etnia, di nazionalità, di religione, di condizione sociale, di ideologia politica, di minorazione psichica o fisica, o di qualsiasi altra differenza che caratterizzi le persone. **(ART. 9)**

DAL NOSTRO C.D. - PRINCIPI

- L'assistente sociale riconosce le famiglie, nelle loro diverse e molteplici forme ed espressioni, nonché i rapporti elettivi di ciascuna persona, come luogo privilegiato di relazioni significative. **(ART. 10)**
- L'assistente sociale, nell'esercizio della professione, previene e contrasta tutte le forme di violenza e di discriminazione. **(ART. 12)**



Art. 14

I dilemmi etici sono connaturati all'esercizio della professione.

L'assistente sociale li individua e li affronta evidenziando i valori ed i principi in contrasto.

Le scelte professionali che ne risultano sono la sintesi della valutazione delle norme, del sapere scientifico, dell'esperienza professionale e sono comunque indirizzate al rispetto della libertà, dell'autodeterminazione e a conseguire il minor svantaggio per le persone coinvolte.

Il professionista orienta la propria condotta alla massima trasparenza circa

le ragioni delle proprie scelte e documenta, motivandolo, il processo decisionale.

“Le soluzioni vanno cercate unendo, con umiltà, scienza, coscienza, arte, conoscenza di sé, empatia e ragione, ricerca comune tra professionisti, della propria e dell’altrui professione, rielaborazione dall’esperienza”

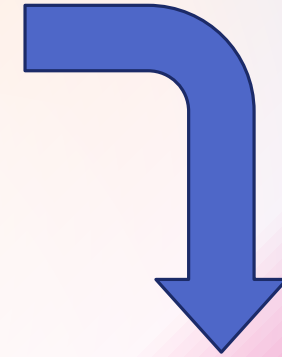
(Dal Pra Ponticelli, cit.)

A maggior ragione qui entra in campo la **RESPONSABILITÀ** delle scelte:

“ognuno assume su di sé il peso delle proprie decisioni, ... sfida il rischio di sbagliare, misura la propria competenza professionale, si misura nella capacità di fermarsi a riflettere” *(ib.)*

Le scelte professionali

Le scelte professionali che ne risultano sono la sintesi della valutazione delle norme, del sapere scientifico, dell'esperienza professionale e sono comunque indirizzate al rispetto della libertà, dell'autodeterminazione e a conseguire il minor svantaggio per le persone coinvolte.



le pratiche lavorative e i processi decisionali sono influenzati dal bagaglio cognitivo e culturale di ogni professionista, frutto dell'esperienza personali e professionali e dell'appartenenza ad un contesto culturale. Non trascurabile è anche il carico emotivo che le scelte/decisioni comportano



MOLTO IMPORTANTE

Occorre ragionare su un lavoro non disgiunto da un processo di crescita anche personale, in cui concepire il lavoro come fonte di autorealizzazione, che significa liberarlo dalla catena di una concezione strettamente utilitaristica.

Vivere la quotidianità professionale, in questo senso, significa far crescere il progetto di vita che le persone possiedono, poiché il dialogo con le persone che entrano in contatto con noi, inizia quando se ne comprende il valore.





Grazie per l'attenzione

LINK UTILI

- <https://www.interno.gov.it/it/temi/immigrazione-e-asilo>
- <https://www.altalex.com/documents/news/2022/01/26/legge-europea-il-testo-in-gazzetta>
- <https://www.aspambitonove.it/servizi/immigrazione/progetti/progetti-sai/>
- <https://youtu.be/je30Ts37SNI>
- https://youtu.be/0XI8Liy_MU0
- <https://www.aspambitonove.it/servizi/immigrazione/progetti/progetti-sai/progetto-sai-ancona-provincia-dasilomostroafotografica-inclusioni/>
- <https://www.asgi.it/>
- https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00006114_Migranti_e_profughi__1_impegno_Caritas.html
- <https://www.unhcr.org/it/cosa-facciamo/protezione/diritto-asilo/asilo-e-migrazioni/>
- <https://migrantilgbt.arcigay.it/>
- <http://sportellomigrantilgbtverona.blogspot.com/>
- <https://www.ismu.org/dati-sulle-migrazioni/>
- <https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/world/20200624STO81906/perche-le-persone-migrano-esplorare-le-cause-dei-flussi-migratori>
- <https://cnoas.org/>